



**GRAND PRIX BORDINO STORIA E PERSONAGGI**



**Bordino, Nuvolari e le sfide sulle strade di Alessandria**

Il 16 novembre è la giornata internazionale del motorismo storico, data scelta perché è la data di nascita di Tazio Nuvolari, che per i lettori di queste pagine non ha bisogno di presentazioni. La ricorrenza passa praticamente sotto silenzio ogni anno, senza che si celebri il mondo dei motori d'epoca come meritano. Non è solo un a questione di collezionismo: i raduni, le corse e le rievocazioni storiche su quattro o due ruote rappresentano soprattutto una buona occasione per il turismo e per l'economia di un territorio, soprattutto se è già ricco di storia legata alle corse. E la provincia di Alessandria vanta un patrimonio culturale motoristico interessante, da valorizzare, dal momento che gli appassionati sono in continua crescita.

**Quando il mitico Nuvolari sfrecciava ad Alessandria**

«La prima volta che lascio guidare gli altri, speriamo sia l'ultima». È la dedica vergata e firmata da Tazio Nuvolari sulla foto scattata mentre viene trasportato sull'autoletta verso l'ospedale di Alessandria.

Il pilota, infatti, finì fuori strada durante l'edizione del 1934 del Circuito Bordinò mentre era al volante di una su Maserati 8CM, nella stessa curva in cui perse la vita il pilota svizzero Carlo Pedrazzini (un busto di fronte all'ACI ne ricorda la sua figura). Nuvolari ebbe più fortuna e si ruppe solo una gamba. Nonostante la disavventura ebbe la forza e la sua solita verve di commentare in modo ironico l'epilogo della gara.

Non fu la prima volta di Nuvolari al Bordinò: lo vinse una volta, celebrando a modo suo il grande Pietro Bordinò, amico e rivale di corse degli Anni '20.

L'Alessandrino, dunque, non è solo terra di Campionissimi del ciclismo, ma ha una tradizione nelle corse automobilistiche e un certo seguito di appassionati, tra mezzi d'epoca e collezionisti di auto di lusso. Esistono club di fans delle Porsche, delle Ferrari, ma anche delle 500.

Andrebbe quindi valorizzato pure questo aspetto, perché ad ogni raduno è sempre associato un tour del territorio.



In alto, la foto che immortala il campione del volante mentre viene soccorso dopo l'incidente nell'edizione del 1934 del Circuito Bordinò. A sinistra in partenza da spalto Rovereto, davanti allo stadio Moccagatta

**Turismo automobilistico: passione in forte sviluppo**

In provincia di Alessandria sono circa un migliaio gli appassionati di auto d'epoca che hanno ratificato questo interesse tessendosi all'Asi, l'associazione che raggruppa i collezionisti di auto storiche in Italia. Anche l'ACI ha una sua sezione di auto d'epoca, ma questa un'altra storia. Il collezionismo motoristico è comunque in espansione, anche tra le nuove generazioni, seppur con amori ben diversi da quelli di padri e nonni, legate appunto a

passioni generazionali. La legge prevede che una vettura possa essere di interesse storico compiuti i 20 anni dalla sua costruzione. Mauro Massiglia, carrozziere, appassionato e commissario tecnico delle auto del Gran Prix Bordinò e certificatore di vetture d'epoca: «Restaurare un'auto d'epoca? Un lavoro manuale che sai quando inizi, ma non quando finisci. Ho trattato Ferrari, Aston Martin, ma anche Topolino o Maggiolini:

sono opere d'arte con le ruote. Ma l'affezione verso un modello è molto soggettiva». Un'auto non va considerata per il valore commerciale, ma per la storia che racchiude, appartenute a divi del cinema o usate in qualche film iconico. Per un appassionato la Panda vale tanto, per un altro nulla. Così il mercato segue le mode che ogni generazione porta con sé... «Oggi una Lancia Delta Integrale può valere centomila euro e la Alfa Gt sono ri-

chiestissime rispetto ai modelli anteguerra», prosegue Massiglia. Poi ci sono i super collezionisti alessandrini. Un tesserato del Club Bordinò possiede una Ferrari che attualmente vale 4 milioni di euro: «Al Grand Prix sfilano talvolta vetture milionarie. Ma il collezionismo non conosce limiti: c'è chi ha 15 Panda ancora con i celofane sui sedili, e chi 10 trattori Landini a testa calda, chi i kart o addirittura barche e motoscafi d'epoca. E pure un aereo».



Foto Andrea Gaione

**LA MODA VINTAGE**

**Abiti d'epoca e l'attenzione per il dettaglio**

«Anche quest'anno lo spirito della manifestazione richiede di essere vestiti in sintonia con la propria vettura. In questo modo la manifestazione assumerà i contorni di un evento unico», scrivono gli organizzatori. Il venerdì le auto saranno parcheggiate nel centro cittadino, tra piazzetta della Lega e vie limitrofe. Tra spettacoli e musica, gli equipaggi saranno giudicati anche per l'outfit, attinente all'epoca storica del mezzo, perché il punteggio riceveva va a sommarsi con quelli di gara.

Cristiana De Giglio delle Sweet Dolls, gruppo burlesque vintage, è una delle giurate. «Da molti anni ormai siamo legate alla corsa, proprio per lo spettacolo nello spettacolo. E da esperte, ci aggiorniamo tra le macchine per giudicare l'abbigliamento dei partecipanti».

Le epoche delle auto vanno dagli Anni '20 fino agli Anni '70 e di conseguenza l'abbigliamento di pilota e copilota devono essere in stile con il decennio di riferimento. Ma attenzione: molti 'cadono' sui dettagli.

«L'organizzazione invita sempre a legare il proprio outfit con l'auto - spiega - i partecipanti ricevono un punteggio che ha valore nella gara generale, tra velocità, prestazione del mezzo. Anche la fedeltà all'epoca è dunque importante. Il Bordinò è stata una delle prime manifestazioni motoristiche a chiedere la rigorosità nei vestirsi, così che a poco a poco anche altri raduni simili hanno incominciato ad imitarli e a pretendere un certo stile consono».

Anno dopo anno i 'bordiniani' hanno migliorato sempre di più il proprio outfit, così da rendere la competizione modaiaola sempre più difficile. «Nelle ultime edizioni i partecipanti sono stati bravi. Gli uomini curano anche barba e baffi come una volta, le donne l'acconciatura. Ma ancora qualcuno non sta attento ai dettagli. Ci concentriamo così su scarpe, borse, orologi, occhiali per trovare qualche incongruenza storica».

La caccia all'errore, insomma, continua. Ma è sempre più rara. «Le donne sono molto più attente e pratiche a gestire questo aspetto di abbinamento e gusto. Chi un'auto sportiva forse è più facilitato: basta una tuta e qualche accessorio. Ma proprio in quei casi la dimenticanza dell'orologio in plastica o delle lenti da sole che in quell'epoca non esistevano - solo per praticità - sono sufficienti per far perdere punti».

Dove trovare l'abbigliamento giusto? «Ormai i mercatini di antiquariato di Casale o del Lido di Predosa, Ovada e anche Alessandria sono fornitissimi. Le possibilità di trovare abbigliamento e accessori sono molte. Anche io i migliori acquisti per i miei spettacoli li prendo sulle bancarelle vintage. I più esigenti vanno al mercato dell'antiquariato di Milano, sui Navigli. Si trova tutto: valigia, cappellino, l'acconciatura, le borsette, occhiali e guanti da corsa, foulard. Basta impegnarsi un attimo. E anche divertente».

Oltre a Cristiana De Giglio, le giurate sono Sara Bosco, modellista e studiosa di storia del costume e Rossella Mainetto, appassionata di stile retrò. Fa parte del gruppo dei volontari del Museo della Gambarina.



Gli equipaggi devono abbinare vestiti e epoca dell'auto



Foto Cecilia Ammazalorso

**GRUPPO alessandria AUTO**

FIAT ALFA ROMEO LANCIA ABARTH Jeep

SPINETTA MARENGO (AL) - S. S. 10, n° 20 - Tel. 0131 618907 - 0131 216162 - Fax 0131 610935 - 0131 443468

**TOP** di Paolo Tonon

**Riparazione multimarche e auto d'epoca**

Alessandria • Via Sclavo 12/16  
Tel. 0131.266295 • 335.1095284  
tonon.lancia@tin.it

**I nostri servizi**

- Check up vettura con stazione diagnosi computerizzata
- Analizzatore gas scarico
- Carica climatizzatori
- Assetto ruote elettronico
- Pneumatici
- Equilibratura
- Elettrauto
- Candele • Olio
- Filtri • Pattini freni

**SERVIZIO RAPIDO**